

AMBIENTE Secondo il nuovo rapporto Sinab aumentano del 25% i produttori che trasformano

## Biologico, crescita record per la filiera corta

Aumenta il numero degli operatori bio con un vero e proprio boom di chi ha scelto la filiera corta. Ad affermarlo sono i dati 2011 del Sinab, il Sistema d'Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica, dai quali emerge un incremento complessivo dell'1,3 per cento rispetto allo scorso anno che diventa però del 25 per cento se si prendono in esame i produttori che hanno scelto di iniziare a trasformare e vendere il proprio prodotto. I dati indicano un numero complessivo di operatori pari a 48.269 di cui: 37.905 produttori esclusivi; 6.165 preparatori (comprese le aziende che effettuano attività di vendita al dettaglio); 3.906 che effettuano sia attività di produzione che di trasformazione; 63 importatori esclusivi; 230 importatori che effettuano anche attività di produzione o trasformazione. Nel confronto con il 2010 spicca la



diminuzione dei produttori (-4 per cento) a fronte di una crescita record di chi produce e trasforma. Una scelta che va nella direzione della filiera corta, fenomeno in forte crescita grazie soprattutto a iniziative come quella del progetto filiera agricola italiana promossa da Coldiretti, che ha portato alla creazione della più grande rete di vendita diretta, tra aziende, mercati, agriturismi e botteghe di Campagna Amica. La distribuzione degli operatori sul terri-

torio nazionale vede, come per gli anni passati, la Sicilia seguita dalla Calabria tra le regioni con maggiore presenza di aziende agricole biologiche; mentre per il numero di aziende di trasformazione impegnate nel settore la leadership spetta all'Emilia Romagna seguita da Lombardia e Veneto. La superficie interessata, in conversione o interamente convertita ad agricoltura biologica, risulta pari a 1.096.889 ettari, con un decremento rispetto all'anno precedente circa dell'1,5%. I principali orientamenti produttivi sono i cereali, il foraggio e i pascoli. Segue, in ordine di importanza, la superficie investita ad olivicoltura. Per le produzioni animali, distinte sulla base delle principali specie allevate, i dati evidenziano rispetto allo scorso anno un consistente aumento del numero di capi per suini, ovini, caprini e avicoli.

ENERGIA Introdotte delle facilitazioni per le strutture fino a 1MW di potenza

## Impianti a rinnovabili, novità sulla connessione

L'Autorità per l'Energia Elettrica e Gas (Aeeg) ha introdotto delle facilitazioni per gli impianti fino a 1 MW di potenza e aumento delle tempistiche di validità della soluzione tecnica indicata nel preventivo per gli altri impianti. L'obiettivo è rendere più rapido ed efficiente lo svolgersi dell'iter di connessione e definire in maniera più puntuale le attività e le responsabilità in capo ai richiedenti e ai gestori di rete, limitando i casi di revisione della soluzione tecnica per la connessione stessa. Dopo le modifiche di maggio, necessarie in seguito all'ordinanza del Consiglio

di Stato (16 maggio 2012, n. 1881) che aveva disposto la sospensione dell'obbligo di versare il corrispettivo per le richieste di connessione nelle aree critiche, l'Autorità interviene ancora sul Tica (Testo integrato delle connessioni attive) in materia di connessione alla rete. Accogliendo le indicazioni degli operatori di settore, con la delibera n. 328/2012 l'Autorità è intervenuta sulla validità del preventivo, sulla validità della soluzione tecnica per la connessione e su altre questioni analizzate sul sito <http://www.fattoriadelsole.org>.

## Ok a fanghi nei campi, nel rispetto delle soglie

Lo spandimento dei fanghi in agricoltura deve avvenire rispettando le quantità massime di distribuzione per ettaro di terreno, cosicché le sostanze potenzialmente inquinanti siano distribuite e diluite in modo da permettere il loro contenimento entro la soglia prevista dalla legge. Ciò è quanto ha stabilito il Tar Sardegna con sentenza 5 giugno 2012, n. 562, che ha annullato il provvedimento di un'amministrazione comunale con il quale è stata ordinata la sospensione dello spandimento di fanghi biologici sui terreni di un'impresa agricola, poiché ritenuti una possibile fonte di inquinamento. Si ricorda che è am-

messa l'utilizzazione in agricoltura dei fanghi a condizione che siano stati sottoposti a trattamento e siano idonei a produrre un effetto concimante nonché correttivo del terreno. A riguardo, un'eventuale tossicità delle sostanze presenti sul suolo dopo lo spandimento dei fanghi deve essere valutata caso per caso, quindi, è stata ritenuta errata la valutazione compiuta dal Comune di un potenziale inquinamento che verrebbe prodotto dalla loro utilizzazione, posto che non può sostenersi da un punto di vista scientifico che, in generale, i fanghi contengano sempre sostanze tossiche in concentrazioni dannose.

### NOTIZIE IN BREVE

#### ENERGIA

#### Approvato di su impianti terremotati

L'Assemblea del Senato ha approvato definitivamente il ddl 3402 di conversione del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, relativo agli eventi sismici in Emilia, che contiene importanti disposizioni riguardanti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili realizzati nei o sui fabbricati e quelli in fase di realizzazione, ubicati nelle zone colpite dal sisma del 20 maggio e del 29 maggio 2012. In particolare, gli impianti distrutti o oggetto di ordinanze sindacali di sgombero, in quanto inagibili totalmente o parzialmente, accedono alle incentivazioni cui avevano diritto alla data di entrata in vigore del presente decreto qualora entrino in esercizio entro il 31 dicembre 2013.

#### AMBIENTE

#### Nuove regole sulla produzione integrata

Il Ministero delle Politiche Agricole ha convocato un ulteriore incontro con Coldiretti e le altre realtà del settore per illustrare la messa a punto del Sistema di Qualità di Produzione Integrata e le linee guida nazionali per la redazione dei piani di controllo. Dal 2014, la difesa integrata sarà obbligatoria per tutte le imprese agricole convenzionali e non sarà più incentivata tramite gli aiuti dei Piani Regionali di Sviluppo Rurale.

#### QUALITÀ

#### Sussidi a frutta con tasse su junk food

Bibite zuccherate, caramelle e cibi generalmente considerati non salubri dovrebbero essere tassati e le risorse ricavate andrebbero reimpiegate in promozione e sussidi per frutta e verdura, alimenti consumati in quantità non sempre sufficienti da larghi strati della popolazione. La suggestione di policy, adottata in Francia con la tassa sui soft drinks, è stata avanzata questa volta addirittura dall'industria stessa.

#### SPUNTI DI RIFLESSIONE

#### Vacanze, tempo dello spirito

Il tempo del riposo come occasione per comprendere che il lavoro non va assolutizzato e la frenesia non è il comune denominatore della vita.



# IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

## Decreto Sviluppo, ecco le novità per l'agricoltura

Più tutela per l'extravergine made in Italy, interventi anche su voucher, rifiuti e Dop

Dalle disposizioni per garantire la qualità e riconoscibilità dell'olio extravergine d'oliva italiano, alle misure riguardanti i rifiuti agricoli, dalla tutela del made in Italy all'etichettatura dei prodotti agricoli a denominazione di origine protetta, dal riordino dell'attività della pesca al contrasto alle crisi di mercato, dal sistema sanzionatorio sui vini Dop e Igp ai voucher per i percettori di integrazione di reddito.

Sono queste, informa la Coldiretti, alcune delle misure che interessano l'agricoltura, contenute nel decreto sviluppo convertito in legge dal Senato. Per l'olio d'oliva sono state introdotte norme che consentono di riconoscere gli oli extravergini di origine estera spacciati come italiani o gli oli extravergini venduti come tali, ma che hanno subito illecitamente processi di raffinazione e deodorazione. Nel campo della difesa della qualità e dell'etichettatura il decreto attribuisce alle Camere di Commercio, nell'ambito delle funzioni di promozione delle imprese all'estero, anche "della tutela del Made in Italy". Inoltre, al fine di contrastare le pratiche ingannevoli nel commercio dei prodotti agricoli ed alimentari a denominazione protetta, ecc., si prevede l'emanazione di un regolamento con il quale definire le

modalità per integrare l'etichettatura dei suddetti prodotti con sistemi di sicurezza basati su elementi elettronici o telematici. Infine, viene istituito il regime volontario di etichettatura di origine del pescato, consentendo anche la possibilità di indicare "prodotto italiano". Tra le misure contenute nel decreto c'è anche il riordino delle



attività della pesca professionale distinguendo tra attività principali e connesse considerando, in particolare, la "pesca-turismo" e l'"ittiturismo", se effettuate dall'imprenditore ittico, direttamente attività principali. Per quanto riguarda la disciplina dei rifiuti il decreto sviluppo rinvia al 30 giugno 2013 l'entrata in vigore del SISTRI e stabilisce che il digestato ottenuto in impianti aziendali o interaziendali secondo determinate modalità è un sottoprodotto e non più come rifiuto, rinviando ad un decreto interministeriale la defini-

zione delle caratteristiche e dei criteri di impiego del digestato equiparabile ai concimi di origine chimica. Nel testo finale del decreto sviluppo, convertito in legge dal Senato è stato approvato un emendamento che consente ai percettori di integrazione di reddito (cassintegrati, lavoratori in mobilità, ecc.) di svolgere attività agricola mediante lo strumento dei voucher. L'emendamento relativo prevede che tale possibilità parta dal 1 gennaio 2013. La vecchia normativa sui voucher, antecedente alla riforma Fornero, aveva già previsto questa opportunità sia per il 2011 che per il 2012, opportunità di fatto saltata con l'approvazione della legge Fornero. A questo punto si crea il paradosso che 18 luglio dal 31 dicembre 2012 questi lavoratori non potranno essere utilizzati con il meccanismo dei voucher. Anche considerata l'importanza agricola del periodo in questione che comprende le attività di raccolta della frutta e verdura estiva, della vendemmia e della raccolta delle olive, la Coldiretti auspica che il Governo o i ministeri competenti emanino norme interpretative per consentire a lavoratori in difficoltà di trovare una occupazione in agricoltura anche nei restanti mesi dell'anno in corso.

ECONOMIA Aumento del 2,2% ma è ancora troppo poco rispetto ai costi

## Prezzi agricoli, torna il segno positivo

Per la prima volta da sei mesi a questa parte torna positivo il segno dei prezzi agricoli, che a luglio fanno registrare un aumento del 2,2 per cento rispetto al 2011, secondo le rilevazioni di Ismea. Un incremento, però, che non porta ancora in pari il bilancio nelle campagne vista la costante impennata dei costi di produzione. La situazione migliora si registra sul fronte degli ortaggi, con un +21,3 per cento, e della frutta, rincarata dal 12,3 per cento.

Bene anche semi, sementi e colture industriali con un prezzo aumentato del 19,7 per cento, così come il vino che fa segnare un +36,4 per cento. Note dolenti, invece, per i cereali, con le quotazioni in calo del 9,3 per cento, e perde secco anche l'olio che vede un poco lusinghiero -26,7 per cento. Male anche il tabacco, con il prezzo in diminuzione del 15,7 per cento. Complessivamente stabile (+0,1 per cento) la situazione per i prodotti zootecnici.

#### ECONOMIA

## Marini: "Olio, ora la lotta alle frodi è più facile"

Sono norme che abbiamo fortemente voluto e sostenuto, norme fondamentali per gli organi dello Stato impegnati quotidianamente nella, spesso impari, lotta alle frodi e alle contraffazioni dell'olio".



E' quanto ha rilevato, con soddisfazione, il presidente della Coldiretti Sergio Marini in riferimento alle disposizioni riguardanti i controlli sull'olio extravergine d'oliva inserite nel testo del decreto sviluppo, approvato definitivamente dal Senato. "Questa volta - ha aggiunto - a nulla sono servite le pressioni di lobby interessate. Il Parlamento e il Governo sono andati dritti sino alla meta ed è una ottima cosa per gli olivicoltori e i trasformatori onesti, una garanzia per i consumatori, ma soprattutto un bel segnale di trasparenza che il paese si aspettava". Le nuove norme sono frutto di un emendamento introdotto alla Camera, e adesso confermato dal Senato, con il quale il relatore in Commissione ha inteso anticipare alcune disposizioni contenute nel disegno di legge d'iniziativa dei senatori Mongiello e Scarpa Bonazza Buora in materia di qualità e trasparenza della filiera degli oli di origine vergini, provvedimento già sottoscritto da numerosi parlamentari. Norme che consentono di riconoscere gli oli extravergini di origine estera spacciati come italiani o gli oli extravergini venduti come tali ma che hanno subito illecitamente processi di raffinazione e deodorazione.

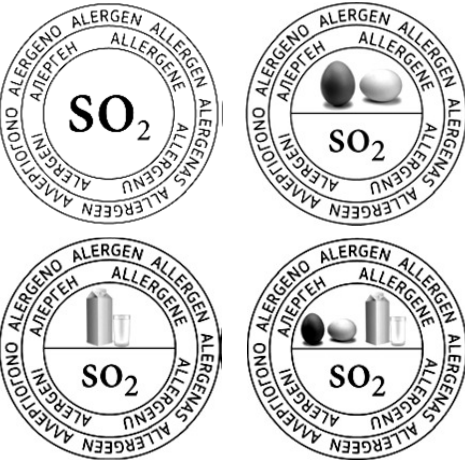
**ECONOMIA** La disposizione è scattata dal 1° luglio scorso e vale per la produzione del 2012

## Vino, sono obbligatori gli allergeni in etichetta

Dal 1° luglio 2012 e per i prodotti ottenuti dalla vendemmia 2012 scatta l'obbligo di indicare in etichetta l'impiego dei derivati dell'uovo (albumina) e del latte (caseina): la modifica dell'articolo 51 del Regolamento Ce n.607/2009 stabilisce i termini e le modalità di etichettatura delle sostanze allergeniche utilizzate nella produzione di vino. Purtroppo, nonostante le forti pressioni esercitate nei confronti della Commissione – e vista anche l'assenza di casi documentati di reazioni allergiche causate da vini trattati con tali sostanze – in nome del principio di precauzione i due allergeni si aggiungeranno presto ai solfiti;

questo determinerà inevitabilmente la modifica delle etichette a carico delle aziende che dovranno sostenerne i relativi costi, in modo da garantire una informazione trasparente ai consumatori. Per consentire una corretta applicazione delle nuove disposizioni in tema di etichettatura degli allergeni nei vini ed evitare eventuali irregolarità, il Ministero delle Politiche agricole ha recentemente fornito alcuni chiarimenti in materia. Le nuove norme sono applicabili ai vini ottenuti interamente o parzial-

mente da uve della vendemmia degli anni 2012 e successivi, ed etichettati dopo il 30 giugno 2012. Così come già previsto per i solfiti, anche l'indicazione delle due nuove sostanze allergeniche dovrà essere riportata dopo la



scritta "contiene". Il Mipaaf ha evidenziato che le nuove norme non si applicano a tutti i vini prodotti nelle annate precedenti al 2012, a tutti i vini dei Paesi terzi prodotti nella campagna 2012 e già imbottigliati, a tutti i vini sfusi dei Paesi terzi prodotti nella campagna 2012 purché entrati nel mercato europeo prima del 1 luglio 2012; si applicano invece ai vini prodotti a partire dalla campagna vendemmiale 2012, ai vini sfusi dei Paesi terzi prodotti dalla campagna 2012 entrati nel territorio europeo dopo il 30 giu-

gno 2012. Il regolamento riporta anche i nuovi loghi (*qui a fianco, ndr*) che i produttori potranno utilizzare in aggiunta alle diciture. Proprio in merito all'utilizzo dei loghi, sebbene la norma attualmente non consenta di uti-

lizzarli in esclusiva (senza riportare anche le scritte), si ritiene estremamente utile che le aziende inseriscano – in aggiunta – nelle proprie etichette dei vini i loghi stessi in modo da diffondere sia il messaggio relativo al contenuto di sostanze potenzialmente allergeniche, sia il logo stesso perché il consumatore vi si abitui. Solo in questo modo sarà più semplice convincere la Commissione

Ue a consentire l'utilizzo dei loghi al posto delle scritte ed evitare così il proliferare, nelle varie lingue, sulle etichette dei vini. Inoltre, l'etichettatura delle sostanze allergeniche impiegate nella elaborazione dei vini sarà obbligatoria solo se gli allergeni dovessero essere ancora presenti nel prodotto finale e rilevabili con l'impiego dei metodi di analisi approvati dall'Oiv. Se correttamente impiegate, albumina e caseina vengono eliminate attraverso i normali processi di filtrazione.

**AMBIENTE**

## Pubblicato il decreto sul vino biologico

Il vino biologico può finalmente essere prodotto in tutta Italia. E' stato pubblicato il decreto n. 15992 del 12 luglio 2012 che modifica il regolamento (CE) n. 889/2008". La novità più importante è che il decreto, in attuazione della normativa europea, stabilisce i limiti di solforosa e indica gli additivi e le sostanze che possono essere impiegate nella vinificazione biologica, restringendo ovviamente il ventaglio di opportunità al fine di rendere il prodotto il più "naturale" possibile. Per i vini bianchi e rosati i limiti di solforosa sono i seguenti: 150 mg/litro a fronte dei 200 mg/litro per i vini convenzionali. Per i vini



rossi, 100 mg/litro a fronte di 150 mg/litro nei vini convenzionali. Questo tenore si applica se il tenore di zuccheri residui è inferiore a 2 grammi litro. Se, invece, il tenore di zuccheri è superiore 2 grammi litro, la riduzione è di 30 mg rispetto al convenzionale. Tale condizione si applica anche per gli spumanti. Il decreto entrato, dunque, in vigore è pienamente operativo. Da questo momento, quindi, la filiera enologica si arricchisce di un prodotto che finora era stato incompleto in quanto si poteva produrre solo vino da uve biologiche perché non esistevano le norme comunitarie di disciplina della trasformazione delle uve e dei processi enologici. Coldiretti, pur apprezzando il fatto che finalmente si può produrre vino biologico, ha sempre espresso la sua contrarietà a che si consenta comunque l'uso della solforosa in quanto l'Ue avrebbe dovuto porsi come obiettivo, di produrre, nell'arco di qualche anno, vini biologici senza l'impiego di tale sostanza, per garantire una netta differenziazione rispetto ai vini convenzionali. Purtroppo, le pressioni dei paesi nord europei hanno fatto sì che si giungesse a una soluzione di compromesso che comunque secondo, Coldiretti non soddisfa in pieno le aspettative dei consumatori, né quelle dei produttori italiani che grazie alla vocazionalità del territorio e al ricorso a tecniche di vinificazione altamente qualificate sono in grado, già ora, di produrre vini biologici e biodinamici senza l'ausilio della solforosa.

**ECONOMIA** Dopo l'appello di Coldiretti il Ministero ha annunciato l'avvio delle procedure di verifica

## Siccità, è stato di calamità nelle campagne

E' stato di calamità nelle campagne italiane a causa della siccità. Dopo la richiesta di riconoscimento avanzata da Coldiretti, la quale ha calcolato un bilancio dei danni superiore al mezzo miliardo di euro, il Ministro delle Politiche agricole, Mario Catania, ha annunciato che "ci sono delle zone del paese dove molto probabilmente sarà dichiarato lo stato di calamità naturale e i tecnici del mio ministero stanno lavorando per individuarle". Secondo un monitoraggio della Coldiretti, il caldo e la siccità hanno già tagliato i raccolti con forti cali della produzioni. Per il mais si stima una riduzione dei raccolti del 25-30 per cento a livello nazionale con punte dell'80 per cento nel Polesine e del 50 per cento nel Padovano. Male anche la soia, con un calo del 30-40 per cento nelle regioni settentrionali (dove si effettua la quasi totalità della coltivazione) con punte dell'80-100 per cento nel Polesine. Per il girasole

la produzione dovrebbe diminuire del 20 per cento a livello nazionale, soprattutto nelle Marche e in Toscana, mentre rischia di essere di-



mezzata la barbabietola da zucchero, con un crollo sino al 50 per cento nelle regioni del Nord a seguito del calo della resa nelle aree del Veneto e dell'Emilia-Romagna dove non si è potuto irrigare. Situazione preoccupante pur per il pomodoro, con un -20 per cento del raccolto in tutte le

aree di produzione nazionale con punte del 25 per cento nel Mezzogiorno. Anche la vite è a rischio se dovesse permanere il caldo. E' prevista una produzione molto contenuta rispetto alla media. Per il latte si teme una minore produzione a livello nazionale del 10-15 per cento con punte del 30-40 per cento in Toscana dove si registrano maggiori costi del 70-80 per cento per carenza foraggi mentre in Piemonte le mandrie sono costrette a lasciare gli

alpeggi con un mese di anticipo. Riduzione della produzione pure per gli ortaggi dove non è stato possibile irrigare. In Abruzzo secondo la Coldiretti calo del 30 per cento della produzione di patate e carote. Ma gli effetti del caldo non stanno risparmiando neppure uova e miele.

**ECONOMIA** Il blocco delle attività serve al ripopolamento ma andrebbe rivisto

## Scattato il fermo pesca in tutto l'Adriatico

E' scattato il fermo pesca da Pesaro a Bari che porta così al blocco delle attività della flotta da pesca italiana lungo tutto l'Adriatico. A dare notizia è Coldiretti Impresapesca nel sottolineare che il provvedimento ha l'obiettivo di garantire il ripopolamento dei pesci nel mare e salvare così le marinerie dal collasso, dopo un 2011 che ha visto il pescato subire un calo del 38 per cento rispetto al 2010, con un trend comunque in costante calo ormai da anni. "Questo è un segnale che forse questa misura così come strutturata non funziona, non va – sottolinea Tonino Giardini, responsabile di Coldiretti Impresapesca –, tanto che da varie parti se ne chiede il mantenimento ma con mo-

difiche radicali". Il fermo della pesca in Adriatico durerà lungo la costa da Trieste a Rimini fino al 27 agosto e da Pesaro a Bari fino al 17 settembre. Nelle dieci settimane successive alla ripresa l'attività sarà limitata a tre giorni, come già lo scorso anno, ma per una durata temporale maggiore. Tra le altre misure del fermo 2012, il fatto di prevedere un'area di tutela dell'attività della pesca per i soli sistemi a traino, fino a tutto il mese di ottobre. Il provvedimento varrà fino alle 4 miglia per le barche da pesca con sistemi a traino abilitate ad operare fino a non oltre a 6 miglia dal battigia; fino alle 6 miglia per quelle abilitate ad operare oltre le 6 miglia dalla costa.

## Sicurezza alimentare, novità in arrivo dall'Ue sul sistema di allerta

Secondo la Commissione europea, il Sistema di Allerta Rapido per Alimenti e Mangimi (Rasff) può e deve essere migliorato. Lo scorso anno, quando è scoppiata una delle crisi più gravi degli ultimi decenni – l'epidemia di Escherichia coli, che in Germania e Francia provocò la morte di più di 50 persone e il contagio di oltre 4.000 – il sistema ha mostrato delle lacune, soprattutto per quanto riguarda la comunicazione. Ed è proprio su questo aspetto che l'esecutivo

di Bruxelles vuole intervenire. Una modifica del meccanismo di allerta rapido per alimenti e mangimi sarà pienamente operativa a partire dai primi mesi del prossimo anno. L'attuale funzionamento prevede che uno Stato membro invii via e-mail tutte le informazioni relative ad una situazione di rischio per la sicurezza degli alimenti; la comunicazione viene dapprima codificata in un modello di notifica e successivamente inviata a tutti i membri della rete Rasff. Con il

nuovo sistema invece gli Stati membri saranno in grado di inserire direttamente on-line le proprie notifiche o completare le altre, in modo da armonizzare le informazioni inserite dalle autorità nazionali. Si punta anche a un sistema di tracciabilità più rapido e affidabile, in modo da poter risalire con maggiore efficienza ai prodotti alimentari potenzialmente pericolosi e toglierli dal mercato. La Commissione europea ha inoltre lavorato con gli Stati membri sulle nuove regole

per la tracciabilità e l'igiene dei semi germinali, che dovrebbero essere adottate a dicembre di quest'anno e dovrebbero includere il riconoscimento degli stabilimenti produttivi dei semi, il lavaggio obbligatorio prima della germinazione e nuovi criteri microbiologici. Si sta anche esaminando la fattibilità di una banca dati per il test molecolare dei principali agenti patogeni di origine alimentare, in modo da facilitare un collegamento veloce tra i diversi ceppi.

## Marini: "Un nuovo finale per lo spot sui villici"

Lo spot sui "villici" è veramente divertente. Sono sicuro che nel prossimo episodio la comicità verrà rafforzata dalla legge del contrappasso, l'agricoltore, il cittadino ed anche il toro troveranno il modo di accordarsi, quel telefonino cadrà "accidentalmente" nella fossa dei liquami, il toro ci farà i suoi bisogni sopra e con i soldi risparmiati si acquisterà un nuovo trattore e si realizzerà un vero fienile. E se poi lo stesso esempio dovesse essere seguito dagli oltre milione e mezzo di villici associati a Coldiretti troveremmo veramente tutti, anche la compagnia telefonica, una buona ragione per riderci sopra. E' quanto afferma il presidente di Coldiretti, Sergio Marini, in merito alla pubblicità televisiva che vede protagonisti tre noti comici, trasmessa in queste settimane sulle principali reti televisive, sulla quale si è espresso in maniera critica anche il ministro delle Politiche agricole, Mario Catania.

**AMBIENTE** Ok alle richieste Coldiretti di non penalizzare i produttori

## Autorizzazione emissioni, cantine esentate



Niente autorizzazione per le cantine senza emissioni. Il Ministero dell'Ambiente ha risposto positivamente alle richieste di Coldiretti, ammettendo che gli stabilimenti in cui non si produce alcun tipo di emissione in atmosfera sono esclusi dall'obbligo di autorizzazione ai sensi della Parte quinta del codice ambientale. Risulta, pertanto, chiarito il dubbio nascente dall'insidioso quesito sollevato dalla Provincia di Gorizia in cui

veniva ipotizzata la generale estensione a tutte le cantine del predetto obbligo di autorizzazione con grave pregiudizio per le normali attività di conduzione aziendale degli operatori. In un periodo di crisi, l'adempimento avrebbe finito per penalizzare ingiustamente i produttori, considerata la assoluta non rilevanza, ai fini della normativa ambientale, delle emissioni normalmente prodotte da tali tipologie di impianti.